

Terme Roselle, l'ecomostro va giù

Grosseto: dopo 40 anni è stato dato il primo colpo della demolizione

Matteo Alfieri
■ GROSSETO

NEGLI ANNI quello scheletro di cemento armato e mattoni doveva diventare tante cose: un centro termale chic con tre ristoranti, nove piscine e 250 posti letto. Poi un centro di documentazione degli Etruschi. Ieri invece, il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, ha dato il primo 'colpo' di benna a uno dei muri di quella struttura a Roselle, ex colonia Etrusca e poi Romana alle porte del capoluogo maremmano, che era diventato l'ecomostro della Maremma per eccellenza: 5mila metri quadrati di degrado, sporcizia e incuria, in un'area complessiva di 58mila metri che sarà interamente rasa al suolo e bonificata. È iniziata così la demolizione delle ex terme di Roselle, che costerà 770mila euro e dovrebbe durare circa due mesi. Sarà utilizzata una pala meccanica - da 40 tonnellate - con braccio a snodo da almeno 25 metri di lunghezza su cui sarà montata una pinza demolitrice, assistita da un autocarro e una minipala per l'allontanamento dei detriti dal cantiere. «Si tratta di una giornata storica: dopo decenni lo scheletro delle ex Terme di Roselle sarà finalmente abbattuto», ha esordito Vivarelli Colonna, casco da cantiere in testa, stivali di gomma e una voglia matta di manovrare quella ruspa potente che ha dato il la ai lavori. Il progetto rientra nel piano più vasto di riqualificazione e rigenerazione urbana con cui il Comune di Grosseto ha vinto il bando periferie indetto dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Per un impegno di spesa complessiva di 15 milioni di euro, il piano prevede una serie di interventi sulla frazione: tra gli altri, la ristrutturazione delle case dell'emergenza abitativa del Poggio, la costruzione di piste

ciclabili tra il capoluogo e l'area archeologica e la riqualificazione, appunto, dell'area delle ex terme.

La struttura, che è stata oggetto di una serie di studi tecnici che hanno registrato la difficile e dispendiosa possibilità di recupero, sarà demolita partendo dall'edificio più basso. Parte dei detriti verranno utilizzati per la realizzazione della rampa temporanea che permetterà l'accesso dei mezzi di demolizione al secondo edificio, più voluminoso, che sarà abbattuto subito dopo.

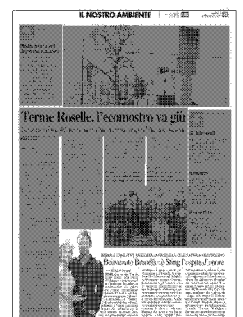
«Forse quella di Roselle è la frazione che più di altre ha pagato dazio al degrado - ha detto il sindaco - Non mi riferisco solo all'edificio incompiuto, che ha deturpato fino ad oggi il nostro insediamento più antico e di valore storico: Roselle ha scontato anche il problema dell'emergenza abitativa. Proprio per questo ritengo sia giusto che al paese ed ai suoi abitanti sia restituito molto. Quando in campagna elettorale annunciavo che avrei abbattuto la struttura termale di Roselle, dalla platea si levarono sghignazzi e risa di scherno, si pensava che sarebbero state le solite promesse elettorali. Ho dato il primo colpo demolitore e un'altra pagina di storia grossetana è stata scritta. Adesso aspetto *Striscia la Notizia*, che qualche mese fa mandò un inviato per denunciare lo stato di grave abbandono dell'area, per 40 anni simbolo di degrado e della cattiva amministrazione. Ma noi siamo riusciti laddove precedentemente si era sempre fallito».

I TEMPI

Previsti due mesi di lavori per una spesa complessiva che raggiunge i 770mila euro

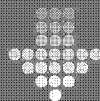
IL SINDACO

«Tutti pensavano alla solita promessa elettorale. Ora la frazione può rinascere»





La scheda



Focus

Piscine e ristoranti Sogno mai realizzato

La struttura di Roselle doveva diventare tante cose: un centro termale chic con tre ristoranti, nove piscine e 250 posti letto. Poi un centro di documentazione degli Etruschi. Ma negli anni i 5mila metri quadrati sono diventati un simbolo di degrado, sporcizia e incuria, in un'area complessiva di 58mila metri

Gli interventi

Il piano prevede una serie di interventi a Roselle: tra gli altri, la ristrutturazione delle case dell'emergenza abitativa del Poggio e la costruzione di piste ciclabili tra il capoluogo e l'area archeologica.

Il metodo

Parte dei detriti verranno utilizzati per la realizzazione della rampa temporanea che permetterà l'accesso dei mezzi di demolizione al secondo edificio, più voluminoso, che sarà abbattuto subito dopo.

Il caso in Tv

La trasmissione Striscia la Notizia, qualche mese fa mandò un inviato per denunciare lo stato di grave abbandono dell'area. «Ora attendo che tornino» afferma il sindaco.



Vivarelli Colonna
(al centro) ieri
a Roselle

